

1 / Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>or</sup> Cugino, Ho visto, quanto V.S. mi scrive et quanto scrive al Sig<sup>or</sup> Marcello. Ho considerato il negotio, che lei propone, et ci ho fatto sopra oratione à Dio n<sup>ro</sup> Sig<sup>re</sup> et vi ho applicata la messa. A me pare, quando si verificchi la dote di sette, 5 o vero otto milia scudi, et anco di sei milia in contanti, supposte le altre condizioni della fanciulla, et la nobiltà del padre et della madre, che sia cosa da accettarla, perche maggior dote V.S. non puo aspettare, et Dio sa quando ne troverà altra tanta. La nobiltà e competente, massime essendovi di piu la dignità episcopale, 10 et l'aderenza al Sig<sup>or</sup> Card. Giustiniano, et V.S. potrà con questa dote uscir di debito, et servirsi anco di una parte per la dote della Sig<sup>ra</sup> Agnese sua figliola, senza vendere lo stabile.

Non lassarò di dirgli, che quando il Sig<sup>or</sup> Alessandro venne qua, mi disse, che questo parentado era stato offerto al Sig<sup>or</sup> Francesco 15 suo fratello con dote di cinque milia scudi, ma che non lo voleva accettare. Io l'essortai ad accettarlo, et uscir di debito, et dicendo lui, che desiderava piu presto la mia nipote, pur che gli desse cinque milia scudi: io risposi che non potevo passar tre milia, et però cercasse altro parentado. Questo serva per avviso, et con 20 questo prego da Dio à V.S. et à tutta la casa sua ogni bene. Di Roma li 8 di Decembre 1612.

Di V.S. m<sup>to</sup> Ill<sup>re</sup>

Cugino aff<sup>mo</sup> per servirla

il Card. Bellarmino.

-----  
25 Al m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup> Sig<sup>or</sup> cuginjo, il Sig<sup>or</sup> Antonio Cervini. (cach)  
Montepulciano.